

102.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Consiglio regionale (Trasmissione di documento)	1957	Proposte di legge:	
Disegno di legge (Annunzio)	1955	(Adesione di deputati)	1955
Interpellanze e interrogazioni	1947	(Annunzio)	1955
Missioni vevoli nella seduta del 4 dicembre 1992	1955	(Assegnazione a Commissione in sede referente)	1956
Mozione, risoluzione, interpellanza e interrogazioni (Annunzio)	1957	Proposta di legge costituzionale (Assegnazione a Commissione in sede referente)	1956
		Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	1957

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

A) Interrogazioni:

CARADONNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere quali opportuni provvedimenti intendano prendere per assicurare al patrimonio artistico dello Stato la pregevole collezione di quadri dell'ex Presidente della Repubblica Sandro Pertini che rischia tra l'altro di essere smembrata per un contenzioso tra gli eredi. L'interrogante fa notare che la suddetta collezione è di particolare interesse in quanto quasi completamente composta di quadri di importanti pittori contemporanei verso i quali il Presidente Pertini fu grande mecenate durante il periodo della sua presidenza della Camera dei deputati acquistandone numerose opere per adornare gli interni del Palazzo Montecitorio. (3-00447)

(10 novembre 1992).

TASSI. — *Al ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere se intenda assumere iniziative per valutare la consistenza della collezione di quadri dell'ex Presidente Pertini e cosa intenda fare per assicurare tale collezione al patrimonio artistico dello Stato. (3-00513)

(1° dicembre 1992).

B) Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, per sapere — premesso che:

il 17 giugno scorso la Maserati SpA ha respinto l'ipotesi di intesa formulata dal Ministero del lavoro per la vertenza sindacale in atto, relativa ai processi di ristrutturazione, in corso dal mese di novembre 1991;

in questi mesi l'azienda ha messo in atto nello stabilimento di Milano varie iniziative e decisioni unilaterali in contrasto con le leggi del lavoro, come il non pagamento degli stipendi-salari, la messa in libertà di centinaia di lavoratori;

in data 29 giugno il tribunale di Milano con sentenza del pretore Di Ruocco ha dichiarato illegittima e anti-sindacale la procedura di licenziamento di 500 lavoratori avviata l'8 aprile 1992;

la sentenza ordina a GEPI, FIAT-Auto e Maserati di consegnare alle organizzazioni sindacali tutti i documenti inerenti le intese di carattere industriale raggiunte fra questi soggetti, ed alla Innocenti Milano SpA (rete commerciale) di

produrre i *budget* previsionali di vendita dei prodotti Innocenti e Maserati —:

se il ministro del lavoro abbia convocato o intenda convocare urgentemente le parti per trovare una soluzione che ricollochi immediatamente in attività i lavoratori, e ciò sulla base della sentenza del tribunale milanese, come ripetutamente sollecitato unitariamente dalle organizzazioni sindacali milanesi;

se congiuntamente i ministri dell'industria e del lavoro intendano convocare sollecitamente le parti sociali (FIAT-Auto, Maserati, GEPI, organizzazioni sindacali) per esaminare e definire i piani produttivi e le strategie industriali riguardanti gli stabilimenti Maserati (di Milano e Modena) e la rete commerciale Innocenti-Milano;

se il Governo non intenda operare per il ristabilimento di normali e corrette relazioni di lavoro e sindacali nelle aziende Maserati considerata l'elevata quota (170 miliardi) di contributi pubblici trasferiti a tale azienda.

(2-00129) « Turci, Pizzinato, Mussi ».
(8 luglio 1992).

I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, per sapere — premesso che:

dal 1976, data del passaggio della ex Innocenti regionale alla GEPI SpA, al 1989 la GEPI ha investito oltre 170 miliardi nella Maserati (ex Innocenti) di Milano Lambrate;

nel 1989 la GEPI ha comunicato alle organizzazioni sindacali la sua fuoriuscita dalla società in base agli impegni assunti dalla FIAT Auto (come risulta dai documenti consegnati alle organizzazioni sindacali dopo la sentenza del tribunale di Milano), con una proposta industriale, verificata dallo stesso dottor De Cesaris che prevedeva: l'assegnazione di produzione FIAT Panda in n. 30 mila vetture l'anno

per 3 anni (1990-1993 in minima parte realizzata), l'ulteriore sviluppo di nuove assegnazioni produttive allo stabilimento di Lambrate, la realizzazione di due nuovi modelli in collaborazione con l'Alfa Romeo da produrre in 4000 pezzi annui e da commercializzare nel 1992 (tutti impegni a tutt'oggi disattesi);

a seguito quindi di questi impegni la GEPI riteneva esaurita la sua funzione che veniva assicurata dal nuovo socio (FIAT-Auto) di De Tomaso che si sostituiva alla Chrysler. Stessa risposta veniva fornita dall'allora ministro Prandini alle interrogazioni parlamentari sul caso;

ad oggi sono previsti programmi produttivi che si esauriranno entro dicembre del 1992 e che determineranno la cessazione dell'attività produttiva nello stabilimento di Milano;

già oggi sono al lavoro solo circa 680 addetti sugli oltre 1000 in forze, il che rende incerto anche il futuro dello stabilimento di Modena —:

se il ministro dell'industria e delle partecipazioni statali non intenda intervenire per richiedere l'attuazione degli impegni a suo tempo assunti dai vari soci che hanno costituito l'opzione di acquisto delle azioni di sua proprietà da parte di De Tomaso e FIAT-Auto;

se il ministro dell'industria e delle partecipazioni statali congiuntamente al ministro del lavoro non intenda avviare un incontro tra le parti sociali con oggetto i programmi produttivi, le strategie industriali ed occupazionali per gli stabilimenti di Milano e Modena;

se, nel caso gli impegni assunti da De Tomaso a FIAT-Auto venissero disattesi, il ministro dell'industria e delle partecipazioni statali non intenda riappropriarsi del pacchetto azionario (precedentemente della GEPI) e venduto sulla base delle garanzie industriali ed occupazionali allora esposte;

se il ministro del lavoro non intenda assumere le opportune iniziative affinché

l'azienda Maserati dia piena attuazione alla sentenza del tribunale di Milano e riammetta al lavoro le centinaia di lavoratori tutt'ora esentati dalle prestazioni.

(2-00282) « Pizzinato, Aniasi, Formigoni, Ramon Mantovani, Mussi, Turci, Del Bue ».

(14 ottobre 1992).

I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale, per sapere — premesso che:

il 5 novembre scorso la Maserati di Lambrate (MI) ha comunicato di avere avviato la procedura di licenziamento per tutti i 1.047 dipendenti e la chiusura dello stabilimento produttivo —:

quali siano i provvedimenti che intenda prendere per salvaguardare realmente i livelli occupazionali degli operai dello stabilimento di Lambrate (MI) e quali siano, in tal senso, i punti principali sui quali viene effettuata la mediazione del ministro del lavoro con i rappresentanti della Maserati e dei sindacati.

(2-00364) « Mussolini, Servello, Ignazio La Russa, Gasparri, Cellai, Valensise ».

(18 novembre 1992).

I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, per sapere — premesso che:

dal 1976, data del passaggio della ex Innocenti regionale alla GEPI SpA, al 1989 la GEPI ha investito oltre 170 miliardi nella Maserati (ex Innocenti) di Milano Lambrate;

nel 1989 la GEPI ha comunicato alle organizzazioni sindacali la sua fuoriuscita dalla società in base agli impegni assunti dalla FIAT-Auto (come risulta dai documenti consegnati alle organizzazioni sin-

dacali dopo la sentenza del tribunale di Milano), con una proposta industriale, verificata dallo stesso dottor De Cesaris che prevedeva: l'assegnazione di produzione FIAT Panda in n. 30 mila vetture l'anno per gli anni 1990-1993 (in minima parte realizzata), l'ulteriore sviluppo di nuove assegnazioni produttive allo stabilimento di Lambrate, la realizzazione di due nuovi modelli in collaborazione con l'Alfa Romeo da produrre in 4.000 pezzi annui e da commercializzare nel 1992 (tutti impegni a tutt'oggi disattesi);

a seguito, quindi, di questi impegni la GEPI riteneva esaurita la sua funzione che veniva assicurata dal nuovo socio (FIAT-Auto) di De Tomaso che si sostituiva alla Chrysler. Stessa risposta veniva fornita dall'allora ministro Prandini alle interrogazioni parlamentari sul caso;

ad oggi sono previsti programmi produttivi che si esauriranno entro dicembre del 1992 e che determineranno la cessazione dell'attività produttiva nello stabilimento di Milano;

già oggi sono al lavoro solo circa 680 addetti sugli oltre 1.000 in forze, il che rende incerto anche il futuro dello stabilimento di Modena —:

quali azioni intenda intraprendere il ministro dell'industria e delle partecipazioni statali per richiedere l'attuazione degli impegni a suo tempo assunti dai vari soci che hanno costituito l'opzione di acquisto delle azioni di sua proprietà da parte di De Tomaso e FIAT-Auto;

se non intenda avviare un incontro tra le parti sociali con oggetto i programmi produttivi, le strategie industriali ed occupazionali per gli stabilimenti di Milano e Modena;

se, qualora De Tomaso e FIAT-Auto non ottemperassero agli impegni assunti, non intenda riappropriarsi del pacchetto azionario (precedentemente della GEPI) e venduto sulla base delle garanzie industriali ed occupazionali allora esposte;

se il ministro del lavoro non intenda assumere le opportune iniziative affinché

l'azienda Maserati dia piena attuazione alla sentenza del tribunale di Milano e riammetta al lavoro le centinaia di lavoratori tuttora esentati dalle prestazioni.

(2-00385) « Ramon Mantovani, Bolognesi, Azzolina, Calini Canavesi, Muzio, Carcarino ».

(30 novembre 1992).

Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, per sapere — premesso che:

dal 1976, data del passaggio della ex Innocenti regionale alla GEPI SpA, al 1989 la GEPI ha investito oltre 170 miliardi nella Maserati (ex Innocenti) di Milano Lambrate;

nel 1989 la GEPI ha comunicato alle organizzazioni sindacali la sua fuoriuscita dalla società in base agli impegni assunti dalla FIAT Auto (come risulta dai documenti consegnati alle organizzazioni sindacali dopo la sentenza del tribunale di Milano), con una proposta industriale, verificata dallo stesso dottor De Cesaris che prevedeva: l'assegnazione di produzione FIAT Panda in n. 30.000 vetture l'anno per 3 anni (1990-1993 in minima parte realizzata), l'ulteriore sviluppo di nuove assegnazioni produttive allo stabilimento di Lambrate, la realizzazione di due nuovi modelli in collaborazione con l'Alfa Romeo da produrre in 4000 pezzi annui e da commercializzare nel 1992 (tutti impegni a tutt'oggi disattesi);

a seguito quindi di questi impegni la GEPI riteneva esaurita la sua funzione che veniva assicurata dal nuovo socio (FIAT Auto) di De Tomaso che si sostituiva alla Chrysler. Stessa risposta veniva fornita dall'allora ministro Prandini alle interrogazioni parlamentari sul caso;

ad oggi sono previsti programmi produttivi che si esauriranno entro di-

cembre del 1992 e che determineranno la cessazione dell'attività produttiva nello stabilimento di Milano;

già oggi sono al lavoro solo circa 680 addetti sugli oltre 1000 in forze, ciò che rende incerto anche il futuro dello stabilimento di Modena —:

se il ministro dell'industria e delle partecipazioni statali non intenda intervenire per richiedere l'attuazione degli impegni a suo tempo assunti dai vari soci che hanno costituito l'opzione di acquisto delle azioni di sua proprietà da parte di De Tomaso e FIAT Auto;

se i ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali, congiuntamente al ministro del lavoro non intendano avviare un incontro tra le parti sociali con oggetto i programmi produttivi, le strategie industriali ed occupazionali per gli stabilimenti di Milano e Modena;

se, nel caso gli impegni assunti da De Tomaso e FIAT Auto venissero disattesi, il ministro dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali non intenda riappropriarsi del pacchetto azionario (precedentemente della GEPI) venduto sulla base delle garanzie industriali e occupazionali allora esposte;

se il ministro del lavoro non intenda assumere le opportune iniziative affinché l'azienda Maserati dia piena attuazione alla sentenza del tribunale di Milano e riammetta al lavoro le centinaia di lavoratori tuttora esentati dalle prestazioni;

se, di fronte alla risposta negativa che De Tomaso avrebbe dato al ministro del lavoro, il ministro intenda vagliare le possibilità di vendita dell'azienda sul mercato preferibilmente interno o internazionale.

(2-00388)

« Formigoni »

(30 novembre 1992).

COMUNICAZIONI

**Missioni vaevoli
nella seduta del 4 dicembre 1992.**

Piero Angelini, Andò, Artioli, Bonino, d'Aquino, De Carolis, Foschi, Gottardo, Luigi Grillo, Massari, Rodotà, Sacconi, Sollazzo, Spini, Zavettieri.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Acciario, Andò, Piero Angelini, Artioli, Bargone, Bonino, Borghezio, Buttitta, Cafarelli, D'Amato, d'Aquino, De Carolis, Ferrauto, Folena, Foschi, Fumagalli Carulli, Alfredo Galasso, Gottardo, Grasso, Luigi Grillo, Imposimato, Massari, Matteoli, Riggio, Rodotà, Luigi Rossi, Sacconi, Scalia, Scotti, Sollazzo, Spini, Taradash, Tripodi, Violante, Zavettieri.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 3 dicembre 1992 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

SARTORI LANCIOTTI: « Modifica dell'articolo 149 del codice di procedura civile, in materia di notificazione a mezzo servizio postale » (1977);

SARTORI LANCIOTTI: « Interpretazione autentica dell'articolo 58, comma 4, della legge 8 giugno 1990, n. 142, in merito alla non trasferibilità agli eredi della responsabilità degli amministratori e dipendenti di comuni e province » (1978);

SARTORI LANCIOTTI: « Autorizzazione a cedere in proprietà al comune di Fiumicino i compendi demaniali marittimi denominati "Villaggio dei pescatori" di Fregene e "Passoscuro" » (1979);

FRANCESCO COLUCCI ed altri: « Norme per la tutela del patrimonio ip-

pico e per il sostegno e la valorizzazione delle attività del turismo equestre e di ippoterapia » (1981);

AGOSTINACCHIO ed altri: « Modifica dell'articolo 4 del decreto-legge 6 dicembre 1990, n. 367, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 gennaio 1991, n. 31, concernente provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate dalla siccità verificatasi nell'annata agraria 1989-1990 » (1983).

Saranno stampate e distribuite.

**Adesione di deputati
a proposte di legge.**

La proposta di legge Armellin ed altri: « Riforma delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche e di riabilitazione » (464) (annunziata nella seduta del 30 aprile 1992) è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Agrusti, Garavaglia, Sartoris, Tiscar.

La proposta di legge Armellin ed altri: « Nuove norme per la lotta contro il doping e per la tutela sanitaria delle attività sportive » (1767) (annunziata nella seduta del 22 ottobre 1992) è stata sottoscritta anche dai deputati Garavaglia, Sartoris, Tiscar.

**Annunzio
di un disegno di legge.**

In data 3 dicembre 1992 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal ministro dell'interno:

« Modifiche alla legge 7 giugno 1991, n. 182, in materia di svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali » (1980).

Sarà stampato e distribuito.

**Assegnazione di proposte di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

Alla I Commissione (Affari Costituzionali):

BERTOLI ed altri: « Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche » (Urgenza) (1796) (*Parere della V, della VII e della XI Commissione*);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE FERRI: « Abrogazione della XIII disposizione transitoria della Costituzione » (1900).

Alla II Commissione (Giustizia):

Carlo CASINI: « Nuove norme sui consigli giudiziari » (944) (*Parere della I, della V e della XI Commissione*);

PERABONI ed altri: « Norme per la tutela del consumatore nei rapporti contrattuali » (1573) (*Parere della I e della XI Commissione*);

ANEDDA ed altri: « Norme di attuazione del terzo comma dell'articolo 106 della Costituzione » (1764) (*Parere della I, della V, della VII e della XI Commissione*);

BINETTI ed altri: « Nuove norme in tema di circostanze attenuanti per gli imputati di reati contro la pubblica amministrazione nell'ipotesi di pentimento operoso » (1871) (*Parere della I e della V Commissione*);

MACERATINI ed altri: « Istituzione del tribunale e della pretura circondariale di Gaeta » (1879) (*Parere della I, della V e della XI Commissione*).

Alla V Commissione (Bilancio):

SOSPURI: « Interventi straordinari in favore delle aree interne delle regione Molise » (1820) (*Parere della I, della VIII, della X e della XIII Commissione*).

Alla VI Commissione (Finanze):

FINI ed altri: « Istituzione della zona franca industriale di Trapani » (1794) (*Parere della I, della III, della V, della X e della XII Commissione*).

Alla VIII Commissione (Ambiente):

STRADA ed altri: « Provvedimenti straordinari per la protezione dell'ozonofera. Norme per la raccolta, il riciclo e lo smaltimento delle sostanze dannose e per l'informazione e la tutela dei consumatori » (1094) (*Parere della I, della II, della V, della VI, della VII, della X, della XI e della XII Commissione*);

RIZZI ed altri: « Disciplina della realizzazione delle opere pubbliche » (1761) (*Parere della I, della II, della V, della VI e della XI Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie*).

Alla X Commissione (Attività Produttive):

PIERMARTINI: « Riforma delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura » (1066) (*Parere della I, della II, della V, della XI e della XIII Commissione*).

Alla XI Commissione (Lavoro):

CARLO CASINI e NICOTRA: « Norme per il trasferimento nei ruoli degli insegnanti elementari delle scuole statali del personale dipendente dai comuni che abbia svolto attività scolastiche integrative » (939) (*Parere della I, della V e della VII Commissione*);

CARLO CASINI e NICOTRA: « Norme relative al collocamento in aspettativa dei dipendenti dello Stato il cui coniuge sia chiamato a prestare servizio all'estero in qualità di agente o funzionario delle Comunità europee » (942) (*Parere della I, della III e della V Commissione*);

POLI BORTONE ed altri: « Norme in materia di ricongiunzione dei periodi di contribuzione assicurativa » (1666) (*Parere della I, della V e della X Commissione*).

**Trasmissione di documento da
un consiglio regionale.**

Il 4 dicembre 1992 è pervenuto il seguente documento:

dal consiglio regionale del Piemonte:

Ordine del giorno sul valore ed il ruolo dell'imprenditoria artigiana nel sistema economico piemontese.

Tale documento è stato trasmesso alle Commissioni competenti per materia ed è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio Studi.

Annunzio di una mozione, di una risoluzione, di una interpellanza e di interrogazioni.

Sono state presentate alla Presidenza una mozione, una risoluzione, una interpellanza e interrogazioni. Sono pubblicate nell'Allegato B ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio di risposte scritte
ad interrogazioni.**

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'Allegato B ai resoconti della seduta odierna.

